

CP07	PARCO/MUSEO DELL'EX MINIERA DEL SIELE
	
 Area CP07	 Ambiti dove è ammessa l'attuazione con intervento diretto
Superficie Territoriale (ST) m² 60.600 Destinazione d'uso: Attività pubbliche e private di interesse generale, turistico-ricettive, commerciali Modalità di intervento: Diretto di iniziativa pubblica	
Obiettivi Recupero, conservazione e valorizzazione delle strutture testimoniali dell'attività dismessa dell'insediamento dell'ex miniera del Siele.	
Interventi previsti All'interno dell'area, in assenza di studi idraulici preventivi eseguiti ai sensi delle normative vigenti, sono consentiti esclusivamente interventi di natura manutentiva o di consolidamento strutturale, finalizzati alla conservazione dei manufatti esistenti. Fanno eccezione interventi diretti di iniziativa pubblica di restauro e risanamento conservativo finalizzati al recupero e al riuso dei fabbricati esistenti e degli spazi scoperti, localizzati all'interno delle aree indicate nella planimetria sopra riportata, in coerenza e nel rispetto degli indirizzi definiti dal PS, per la realizzazione di un Parco/Museo finalizzato alla valorizzazione del complesso degli edifici e degli impianti esistenti, con l'insediamento di nuove destinazioni d'uso compatibili con le caratteristiche dei fabbricati e con la destinazione a uso pubblico dell'area, per una superficie complessiva stimata in mq 2.300 circa. Non sono da prevedersi interventi di nuova edificazione, fatta eccezione per manufatti destinati a impianti tecnologici e/o di servizio strettamente necessari e funzionali a quanto previsto dal progetto, nei casi in cui risultasse impossibile o non opportuna una loro localizzazione all'interno dei manufatti esistenti. È ammessa la destinazione delle volumetrie edilizie esistenti per funzioni turistico-ricettive, commerciali o altre attività private di servizio compatibili con le finalità del Parco Nazionale Museo delle Miniere dell'Amiata.	

Patrimonio territoriale e Beni paesaggistici

L'area interessa *Aree tutelate per legge* di cui all'art.142. c.1, lett. c del D.Lgs. 42/2004.

L'area interessa *Aree tutelate per legge* di cui all'art.142. c.1, lett. g del D.Lgs. 42/2004.

Gli interventi dovranno assicurare il rispetto delle prescrizioni di cui agli artt. 8.3 e 12.3 dell'elaborato 8B – Disciplina dei beni paesaggistici del PIT-PPR.

L'insediamento risulta localizzato all'esterno del perimetro della ZSC *Foreste del Siele e Pigelleto di Piancastagnaio*, in posizione contigua all'estremità della porzione del sito ricompresa nel territorio comunale, pertanto la previsione è stata sottoposta a specifico *Studio di incidenza* ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997. Gli interventi sono subordinati al rispetto dei contenuti e indicazioni riportate nella relativa scheda sintetica di valutazione di cui al par. 6.1.3 del Rapporto ambientale, con particolare riferimento alle misure di mitigazione ivi definite.

Gli interventi sono soggetti ad autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico e ai fini del vincolo paesaggistico.

Condizioni di fattibilitàAspetti geologici:

Fattibilità F.3 – La realizzazione dell'intervento è sottoposta ai vincoli di cui all'Art. 11 delle NTA. La campagna geognostica e geofisica dovrà mirare alla definizione delle caratteristiche geometriche (estensione e spessore) e geotecniche dei terreni di riporto eventualmente presenti, oltre che all'individuazione della possibile presenza di cavità sotterranee dovute alle passate attività estrattive che possano causare rischi agli interventi in progetto. La presenza di falda idrica superficiale dovrà essere individuata ed eventualmente monitorata tramite installazione di piezometri al fine valutarne le possibili interazioni con le strutture in progetto.

Aspetti idraulici:

Fattibilità F.2 – Gli interventi dovranno essere tali da non modificare negativamente il normale deflusso delle acque superficiali, attraverso il mantenimento e, ove ritenuto necessario, il potenziamento del reticolo di drenaggio esistente.

Nelle aree a Pericolosità da alluvioni media P2 non sono consentiti interventi edificatori, interventi sul patrimonio edilizio esistente, né movimenti di terreno.

Vulnerabilità degli acquiferi:

Classe di sensibilità 3 – Nessun Vincolo.